



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la Costituzione della Repubblica italiana, e in particolare gli articoli 9, primo e secondo comma; 117, secondo comma, lettera s), e sesto comma;

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii., recante “*Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*”;

Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., recante “*Nuove norme sul procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*”;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “*Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”, di seguito “*Ministero*”;

Visto il Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante “*Riforma dell’organizzazione del Governo, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*”, di seguito “*Codice*”;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 giugno 2019, n. 76, recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance*”;

Visto il Decreto Legge 21 settembre 2019, n. 104, recante “*Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo (...)*”, e in particolare l’art. 1;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 agosto 2019, registrato con n. 1-2971 del 30.08.2019 presso la Corte dei Conti, con il quale è stato attribuito all’Arch. Federica Galloni l’incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Generale Archeologia, Belle arti e Paesaggio;

Vista la nota prot. **25189** del 21.10.2019, con la quale la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna ha trasmesso a questa Direzione Generale gli atti endoprocedimentali relativi alla proposta di verifica dell’interesse culturale ai sensi dell’art. 12 del D.Lgs. 42/2004 dell’immobile denominato “*Pozzo Sacro di San Salvatore*” sito nel comune di Gonnosnò (OR), acquisiti al protocollo di questa Direzione con nota prot. 30548 del 25.10.2019, accertandone la sussistenza (avvio del procedimento in data 05.09.2019, come da nota prot. 20037 del 05.09.2019 della sopracitata Soprintendenza, acquisita al protocollo di questa Direzione con nota prot. 24905 del 12.09.2019);

Vista la documentazione allegata alla succitata nota;

Ritenuto che l’immobile denominato “*Pozzo Sacro di San Salvatore*”, nel territorio del Comune di Gonnosnò (OR), distinto al foglio C.T. n. 5, part. 122, 264, 265, 268 (parte), presenta interesse archeologico, ai sensi dell’art. 10, comma 1 per i motivi illustrati nell’allegata relazione scientifica;



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4720/4622

PEC: mbac-dg-abap2@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap2@beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

Preso atto che non sono pervenute osservazioni;
tutto ciò premesso e considerato

DECRETA

L'immobile denominato "Pozzo Sacro di San Salvatore" nel Comune di Gonnosnò, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse archeologico ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D.Lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nell'allegata relazione storico-archeologica e, come tale, è sottoposto a tutte le disposizioni in esso contenute.

L'estratto di mappa catastale e la relazione storico-archeologica fanno parte integrante del presente Decreto che verrà notificato a cura della Soprintendenza, ai sensi dell'articolo 15, comma 1 del D.Lgs. 42/2004, alla competente Agenzia del Demanio – Direzione Generale – Roma, all'Agenzia del Demanio – Direzione Sardegna e ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo dei terreni sui quali insistono i beni che ne formano oggetto, nonché al Comune di Gonnosnò (OR).

Il presente Decreto è trascritto presso l'Agenzia delle Entrate – Servizio Pubblicità Immobiliare a cura della competente Soprintendenza e avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

La notifica del presente provvedimento non costituisce titolo di legittimazione del diritto di proprietà.

Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso amministrativo a questa Direzione Generale, ai sensi dell'articolo 16 del *Codice dei beni culturali*, entro 30 giorni dalla data di avvenuta notificazione dell'atto, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato nei termini e con le modalità di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199. È ammessa altresì la proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio nei termini e con le modalità di cui agli articoli 29 e seguenti del Decreto Legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

IL DIRETTORE GENERALE
Arch. Federica Galloni



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

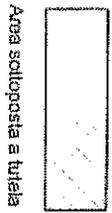
DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4720/4622
PEC: mbac-dg-abap2@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap2@beniculturali.it

UFFICIO GENERALE
Pratica Galloni



Direzione Provinciale di Oristano Ufficio Provinciale - Territoriale - Direttore VITALIANO ALOI

Vis. 141



Area sottoposta a tutela



Comune di Gonnosnò
Pozzo Sacro San Salvatore
Planimetria catastale scala 1:2.000

Foglio	Particella	Superficie (mq) ha are ca	Superficie (mq) dichiarazione ha are ca
5	122	41 20	41 20
5	264	04 86	04 86
5	265	01 11	01 11
5	268	1 25 86	18 15

Totale superficie di dichiarazione 63 32



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari
e le province di Oristano e Sud Sardegna

GONNOSNO'

Pozzo sacro di San Salvatore

Il Pozzo sacro di San Salvatore è posto nella vasta area collinare compresa tra il Monte Arci e la Giara di Gesturi, poco a sud del moderno abitato di Gonnosnò. Il luogo, denominato Mitza Santu Srabadiri, fa parte di un articolato sistema di siti nuragici che strutturavano l'intera regione e si trova a 500 m a S-O delle tombe di giganti di Is Lapededdas.

L'area, segnalata già nel 1918 da Antonio Taramelli, è stata oggetto di due distinte campagne di scavo dirette dalla Soprintendenza nel 2001-2002 e nel 2007.

Sfruttando la presenza di acqua a poca profondità, tra il XIII e l'XI sec. a.C. venne costruito un importante pozzo sacro, formato da un atrio che immetteva in una breve scalinata che dava accesso diretto all'acqua. Nella parte superiore venne realizzata una copertura a falsa tholos del diametro di 5,30 m e a doppio paramento. La pianta generale del pozzo sacro, quindi, ricalca quella più diffusa con il classico disegno circolare con inserimento di un triangolo di base che nella pianta può ricordare una toppa di chiave. Il monumento è stato realizzato con pietra locale tagliata in modo pseudo isodomo. Per la sua natura geologica, questo materiale è soggetto a rapido degrado a causa dell'esposizione agli agenti atmosferici. Un corridoio stretto, alto circa 1,70 m, lungo circa 6 m, coperto con lastre di marna, dava accesso al pozzo, in parte scavato nella roccia e di forma quasi circolare, con un diametro massimo di 2,40 m.

In epoca punica, intorno al V sec. a.C., la struttura ha subito modifiche importanti. Nell'atrio è stato realizzato un vano con al centro un betilo aniconico di circa 0,60 m di diametro e al momento conservato per circa 1 m di altezza, con al fianco una cista litica. Gli elementi ritrovati nello scavo permettono di ipotizzare che il luogo abbia continuato ad essere utilizzato come luogo di culto.

Al momento non sono presenti tracce di epoca romana e alto medievale. L'occupazione del sito sembra riprendere solo in epoca post medievale, periodo al quale sembra ascrivere il muro di circa 15 m posto nel settore settentrionale del sito. Sono sempre di questo periodo anche le varie tombe semplici trovate a pochi metri di distanza.

Per i motivi sopra esposti, per l'importanza del monumento sacro nelle diverse epoche, si ritiene opportuno proporre la conclusione positiva della verifica di interesse archeologico in base a quanto previsto dal D.Lgs. 42/2004 ss.mm.ii.

Bibliografia:

A. Taramelli, *Il tempio nuragico di S. Anastasia in Sardara (prov. Ca)*, in Monumenti Antichi dei Lincei, XXV, Roma 1918, p. 42, nota 1 e fig. 16, p. 43, fig. 17.

M.C. Ciccone – E. Usai, *Il pozzo sacro di San Salvatore-Gonnosnò (OR)*, in Tharros Felix 4, Roma 2011, pp. 437-450.

Il Funzionario archeologo
Dott. Massimo Casagrande

Massimo Casagrande

La Soprintendente
Maura Piciu



Sede centrale: 09123 Cagliari, Via Cesare Battisti, 2 - tel. 070/20101, fax 070/2086163

Sede Area funzionale Patrimonio Archeologico: 09124 Cagliari, Piazza Indipendenza, 7 - tel. 070/6051111

E-mail: sabap-ca@beniculturali.it Posta Elettronica Certificata PEC: mibac-sabap-ca@mailcert.beniculturali.it



IL DIRETTORE GENERALE
Arch. Federica Galloni